



# Notiziario

**Buon Natale**

*Seniores Telecom Alatel*  
*del* **VENETO**

Periodico dell'Associazione Nazionale Seniores Telecom - Alatel - Consiglio Direttivo Regionale Veneto

Anno 22 n. 3 - 2015



*Convention Nazionale ALATEL " Il futuro ha radici profonde"  
dr. Antonio Zappi Presidente Nazionale ALATEL*

## Notiziario Seniores Telecom Alatel del Veneto

Direzione-Redazione-Amministrazione: Via Meucci, 9 - 30171 Mestre  
Tel. 041 5045215 - N.V. 800.012.777 Fax 041 5045222  
WWW.ALATEL.IT e-mail: alatelve11@virgilio.it

### **Direttore Editoriale**

Paolo Crivellaro

### **Direttore Responsabile**

Gino Pengo

### **Coordinatori Redazionali**

Angelo Romanello  
Lionello Bragato  
Roberto Leoni

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Paolo Crivellaro  
Gianna Mosele  
Gianni Pierazzo  
Maria Rita Spigariol  
Paolo Mezzalira  
Gino Pengo  
Lionello Bragato  
Lorenzo Cesco  
Stelio Vianello  
Paola Schimmenti  
Angelo Romanello

### **Fotografie**

Gino Pengo  
Nello Benedetti  
Lionello Bragato  
Servizi Redazionali

### **Copertine**

1<sup>a</sup> di copertina:

*Convention Nazionale ALATEL "Il futuro ha radici profonde" - dr. Antonio Zappi Presidente Nazionale ALATEL*

4<sup>a</sup> di copertina:

*Tallinn - Capitale dell'Estonia*

Registrazione del Tribunale di Venezia  
n. 1275 del 17/12/1997

Chiuso in tipografia 25 novembre 2015  
Fotocomposizione e stampa  
EDITGRAF srl - Marghera (VE)

# sommario

---

## sommario

Anno 22 n. 3 dicembre 2015

### **EDITORIALE**

### **VITA ASSOCIATIVA**

- 2 *Il futuro ha radici profonde*
- 3 *Tour delle Capitali Baltiche*
- 4 *Lipizza*
- 6 *Castello di Thun*
- 7 *Sabbioneta e Borghetto sul Mincio*
- 8 *Mostra "Arte e vino"*
- 9 *Montello e dintorni*
- 10 *Programma attività 2016*

### **TELECOM**

- 12 *TELECOM Italia - la possibile svolta*
- 13 *Conferenze al Future Centre:  
"Crisi economiche e risparmi"*

### **CULTURA E COSTUME**

- 14 *L'ultimo ... caduto della Grande Guerra*
- 15 *Tintoretto: quell'irrequieto cane*
- 16 *Concorso Nazionale ANLA - Prosa e poesia*

### **ORE LIETE / ORE TRISTI**

**S**i sta concludendo l'anno, è il momento del bilancio del nostro operare. Il programma stabilito sia a livello regionale che sezionale - con gli incontri conviviali di fine anno - sarà completato. Ricordo la visita di Budapest e Vienna con il loro fascino mitteleuropeo; il tour delle capitali baltiche: Vilnius, Riga e Tallinn, che ci hanno messo in contatto con una realtà ricca di storia ma da noi poco conosciuta; il viaggio in Basilicata; la Convention ALATEL di Milano, evento di notevole importanza per tutta l'Associazione; la Maremma e le sue tradizioni gastronomiche. A queste mete si aggiungono le escursioni nelle nostre città ricche di arte e storia: Venezia, Padova, Verona, Faenza, Rimini; le conferenze tenute principalmente al TELECOM ITALIA FUTURE CENTRE in Venezia, il cui utilizzo evidenzia la vicinanza con l'Azienda; gli incontri conviviali. Un anno intenso del quale siete stati protagonisti entusiasti!

Ma "ALATEL- SENIORES TELECOM ITALIA" Veneto non è solo questo, ha dato anche altre opportunità: la gestione delle offerte tariffarie in accordo con TELECOM; il rinnovo della convenzione con i CAF - ACLI; l'assistenza per l'invio delle pratiche all'ASSILT; l'impegno continuo della struttura per migliorare l'informazione ed essere sempre più in sintonia con le vostre aspettative; il sondaggio per meglio conoscere i bisogni sia dei soci che dei colleghi in servizio effettuato nel mese di aprile - in quest'ottica- è uno strumento prezioso (allegato a questo numero troverete i risultati del Veneto, quelli nazionali sono consultabili sul nostro sito [www.alatel.it](http://www.alatel.it)); l'adesione all'A.N.L.A. che offre la possibilità sia di usufruire delle convenzioni stipulate a livello nazionale che di avere un presidio a tutela del nostro reddito e delle varie forme di assistenza, attraverso il "Patto Federativo" con altre associazioni di seniores. La collaborazione con A.N.L.A. per la realizzazione della "festa dei nonni".

In chiusura di questa panoramica segnalo con grande soddisfazione che, nell'ambito del concorso letterario promosso da A.N.L.A., a due nostri colleghi: Stelio Vianello e Paola Schimmenti è stato assegnato il primo premio, rispettivamente per la prosa e la poesia; parimenti è motivo di compiacimento la partecipazione al concorso di Angelo Romanello, nostro ex segretario regionale.

Il consuntivo dell'anno che si sta concludendo è un buon auspicio per la programmazione del 2016. Le iniziative sono elencate nel prosieguo del giornale. Continueremo con il consueto impegno nella nostra attività, sostenuti dal senso di appartenenza che caratterizza l'adesione all'Associazione, superando però la staticità dei meri ricordi di lavoro, in sintonia con TELECOM ITALIA che ci conferma il suo patrocinio: la nostra partecipazione al Seniority Day ne è la prova.

Nel concludere queste righe mi sento di esprimere un fraterno pensiero ai soci che vivono momenti difficili e la mia vicinanza a coloro che sono stati colpiti dal lutto. A voi soci e alle vostre famiglie gli **auguri di un sereno Natale e un gratificante nuovo anno.**

Paolo Crivellaro

# Il futuro ha radici profonde

Paolo Crivellaro

**M**ille è un numero evocativo nel nostro immaginario e mille eravamo a Milano il 21 ottobre scorso alla Convention ALATEL - Seniores Telecom Italia - dal tema "Il futuro ha radici profonde".

I partecipanti gremivano il salone dell'ATA HOTEL EXPO FIERA di Pero (MI), quando alle 16 è iniziato l'evento con Antonello Sacchi nelle vesti di gran cerimoniere ed il benvenuto del nostro presidente nazionale Antonio Zappi.

Fiorenzo Benzoni, vice presidente nazionale e presidente regionale ALATEL della Lombardia, con una sua riflessione sul significato dell'incontro, ha aperto la manifestazione. Dopo i saluti del presidente ASSIDA Ettore Attolini, del direttore di ASSILT Mario Cosmelli e della presidente del CRALT Clotilde Fontana, è intervenuto l'assessore al Commercio, Attività produttive, Turismo del Comune di Milano Franco D'Alfonso che, oltre al suo personale saluto, ha portato quello del Sindaco Giuliano Pisapia leggendone la lettera che ci aveva indirizzato.

Dopo la proiezione del filmato, che ripercorreva la storia di ALATEL dalla SIP a TELECOM ITALIA, sono iniziati gli interventi dei relatori.

Vincenzo Armaroli ha presentato la sintesi dei risultati del sondaggio, realizzato sui bisogni dei pensionati e dei colleghi in servizio, la cui partecipazione è stata molto soddisfacente: ha risposto il 40,9% dei pensionati coinvolti via e-mail e il 13,2% dei dipendenti contattati; dati sicuramente significativi. Le attese e le istanze dei partecipanti, anche da parte di chi è ancora in servizio ma non iscritto all'Associazione, si possono riassumere nella richiesta di una più efficace capacità di ascolto da parte delle strutture territoriali e centrali, con un diverso livello di visibilità delle iniziative. Pertanto è necessario individuare modalità innovative di comunicazione, che consentano di dare il giusto risalto agli obiettivi perseguiti che, per il futuro, dovrebbero essere più sfidanti. Questi si possono riassumere in: nuovi servizi rivolti alle famiglie; maggiore attrattività delle offerte formative e delle convenzioni; valorizzazione delle competenze distintive dei soci e della figura del senior all'interno delle Aziende; miglioramento della capacità di dialogo tra ALATEL e le Aziende del Gruppo; sviluppo di servizi, prendendo spunto dai diversi hobby praticati dai soci. ALATEL, per dar seguito all'iniziativa, ha istituito un gruppo di lavoro per delineare le nuove strategie e tradurre in comportamenti operativi i contributi scaturiti dall'indagine.

Maurizio N. Costa, responsabile TELECOM del progetto EXPO 2015, ha illustrato il ruolo svolto dall'Azienda nella preparazione e gestione di questo grande evento. TIM è il primo Official Global Partner di EXPO 2015, l'unico nel settore dei Servizi Integrati e di Connettività. Grazie alla partnership, EXPO 2015 è un esempio concreto delle migliori soluzioni di TLC fisse e mobili come innovazione e qualità del servizio su scala industriale, in un contesto che ha registrato la presenza di milioni di visitatori nei sei mesi dell'evento. Si è trattato della prima grande manifestazione gestita completamente

attraverso tecnologie cloud, rese disponibili mediante i data center di Telecom Italia. Questo è motivo di grande orgoglio per tutti coloro che operano ed hanno operato in Azienda. Mario Di Loreto, direttore People Value di Telecom Italia, ha rilevato come la Convention, che rappresenta l'incontro fra Seniores e Azienda, sia carica di emozioni in quanto passato e futuro si incontrano nella condivisione degli stessi valori. La strategia aziendale in ordine al personale si fonda sull'identificazione di capitale umano e valore, il che significa scegliere di investire sulla prossimità delle persone, innanzitutto per esercitare una costante attenzione nell'interpretazione dei bisogni e nella comprensione dei percorsi evolutivi della competenza. Le aziende di servizi devono essere necessariamente basate sulla conoscenza, che è anche frutto di accumulazione.

In Telecom nulla si crea e nulla si distrugge; occorre prendere il meglio di ciò che si è fatto e saperlo rivisitare in funzione del contesto. All'interno di tale processo il ruolo dei seniores, portatori di conoscenze e esperienza, è quello di fare da ponte di collegamento con i più giovani, che sono naturalmente portatori di competenze che appartengono ai trend più innovativi. Comunque è necessario investire sulla valorizzazione delle competenze più mature, capitalizzando le esperienze di chi è in azienda da più anni. Da ciò l'esigenza di attuare un importante programma di riqualificazione e adeguamento delle competenze.

Al nostro presidente nazionale Antonio Zappi il compito di tirare le fila di tutto quanto è stato detto. La presenza del vertice aziendale testimonia chiaramente l'interesse di Telecom nei confronti di ALATEL; questa presenza ci consente di essere messi a conoscenza in maniera diretta dei nuovi indirizzi dell'Azienda. L'obiettivo di fondo della Convention è il futuro che si costruisce nel presente, senza dimenticare il passato. A questa costruzione è necessario il concorso di tutti, perché si tratta di dare risposta alle istanze emerse nel sondaggio commissionato: per offrire nuovi servizi, per una comunicazione efficace, per la valorizzazione dei seniores in Azienda, per una migliore attenzione alle esigenze manifestate dalle famiglie dei soci. ALATEL riunisce persone con interessi e obiettivi comuni, che esprimono uno spirito di corpo frutto dell'esperienza lavorativa maturata in un medesimo Gruppo aziendale. E' necessario manifestare un adeguato dinamismo organizzativo, indispensabile per la realizzazione di iniziative motivanti per i soci, così superando la staticità dei meri ricordi di lavoro. L'Associazione è pronta a collaborare con tutti i soggetti del welfare aziendale, ovviamente in un contesto di reciprocità. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi che auspichiamo, l'impegno deve essere di tutti.

E' stata una importante giornata di riflessione sulla nostra appartenenza e, perché no, anche un simpatico "amarcord".

Al presidente Zappi, ai vice presidenti D'Ormea e Benzoni, ai colleghi della presidenza nazionale il grazie per l'impegno profuso nell'organizzare questa grande manifestazione.



# Tour delle Capitali Baltiche

Gianna Mosele

**S**iamo in 39, si inizia uscendo dall'areoporto di Vilnius in corsa. E' mezzanotte, quasi non notiamo i saloni color pastello, stile stazione ferroviaria primi 900.

E' stato proprio un bel viaggio. Questi paesi con pochi abitanti hanno strade nuove, grazie ai fondi europei, rettilinei senza fine circondati da boschi di betulle, pini, querce e culture di cereali vari. Fiumi e fiumi, laghi e laghi appaiono in continuazione, tante cicogne nei prati, lungo le strade. In mezzo a tanta natura rare case e villaggi in legno poco abitati perché la maggior parte della popolazione vive nelle capitali.

Vilnius, capitale della Lituania, ha grandi chiese in mattoni, con interni riccamente adornati con stucchi e intarsi in legno. Nel centro storico il tempo si è fermato a secoli fa come un mondo fatato amato dai turisti, con stupendi edifici, casette e vicoli lindi. A poca distanza Trakai, con un castello fantastico e grandioso di mattoni, ristrutturato da poco, circondato da un lago,

Accompagnati dalla nostra bravissima guida Gintas partiamo per Riga, capitale della Lettonia, fermandoci al Santuario mariano di Siluva, eretto a seguito dall'apparizione della Madonna nel 1608, e alla Collina delle Croci iniziata dagli abitanti per ribellione nel ricordo delle tante vittime cadute sotto il regime sovietico e diventato enorme, sconvolgente con migliaia e migliaia di croci, enormi intarsiate, medie, piccole, e alcuni alcuni di noi aggiungono la loro.

Riga è una vera grande città, storicamente importante perché faceva parte della Lega Anseatica, con stupendi palazzi liberty, piazze e parchi, come davanti al nostro moderno albergo di 26 piani, dotato di ascensori esterni in vetro che permettono una visione panoramica della città.

Ci aspetta poi una particolare foresta e ci ritroviamo a camminare nel bosco in mezzo a edifici di altri tempi, alcuni del 1600 e altri rifatti, che ora chiameremmo capanne. Pochi i pavimenti in legno e molti in terra battuta, con i tetti in paglia come i nostri casoni e, dentro, con le poche cose indispensabili per vivere. C'è anche una chiesa luterana e il lago utilizzato per la pesca, il tutto immerso in un'atmosfera di pace tra radure e conifere giganti e snelle, in cui ci si perde con dolcezza.

In fine andiamo a visitare palazzo Rundale, una vera reggia costruita, per l'amante consigliere della zarina, dall'architetto italiano Rastelli, quello dell'Ermitage di San Pietroburgo, stupendo nei colori chiari e oro in elegante stile barocco-rococò e che ci lasciati senza fiato per la sua magnificenza.

Si riparte per Tallinn, capitale dell'Estonia, bellissima storica città sul mare, dove si affaccia a breve distanza Helsinki, e porto commerciale per le merci dirette a San Pietroburgo. Ora è diventata anche una meta obbligata per le grandi navi da crociera dirette al nord.

E' una città stupenda, con porte medievali, torri, mura e un poderoso castello, testimonianza di un mondo antico ancora intatto. È bello e rilassante muoversi per le sue strade caratteristiche e ordinate o sostare nella magnifica piazza del Municipio negli accoglienti tavolini dei bar fino a tarda sera. Il giro sta terminando con la pioggia ma poca, ci grazia.

E ora, salutata la guida, ritorniamo a casa avendo goduto dei bei posti visitati, della piacevole compagnia dei colleghi e del fresco che ci ha permesso di evitare per una settimana l'insopportabile caldo di casa nostra.



Foto di gruppo

# Lipizza

Gianni Pierazzo

**L**a visita del centro ippico di Lipizza era stata programmata da tempo, ma in un primo momento non l'avevo ritenuta interessante, perché pensavo di conoscere il mondo dei cavalli; poi ci ho ripensato, mi sono iscritto e adesso posso dire che valeva la pena di esserci.

Alle ore 10.00 siamo a Lipizza in Slovenia, vicino a Trieste, un centro importante per l'allevamento e l'addestramento dei famosi cavalli bianchi lipizzani; già prima di arrivare, la zona collinosa a 400 m di quota è ricca di verde, piacevole e caratterizzata da una ventilazione che ci fa dimenticare l'afa pesante delle nostre parti. Verremo poi a sapere che proprio queste caratteristiche climatiche: otto mesi all'anno di venticello, ma anche, ogni tanto, il vento forte di bora e il clima secco, hanno pesato sulla scelta del posto da parte dell'Arciduca di Stiria Carlo II, che nel 1580 acquistò i terreni dall'arcivescovo di Trieste con l'intenzione di creare un buon allevamento di cavalli.

La simpatica guida slovena non parla un italiano perfetto, ma il suo stile, le pause, la pronuncia, le variazioni di tono attirano la nostra attenzione e così veniamo a conoscenza dei moltissimi aspetti di questo "mondo Lipizzano".

All'ombra di grandi tigli (sembra sia questa la traduzione di Lipizza), a ridosso della staccionata del recinto della zona

delle bianche cavalle e dei loro giovani puledri, tutti con il loro manto nero, la guida ci illustra la storia e l'importanza dei cavalli per l'uomo nei tempi antichi, ma anche oggi per altre ragioni, e subito gli viene posta la prima domanda: è vero che questi cavalli nascono con il manto nero e poi da adulti acquisiscono il manto bianco? E' proprio così ed è la particolarità di questa razza, che presenta però anche altre magnifiche caratteristiche.

Spostandoci verso la stalla delle cavalle adulte, ci spiega che la famosa razza ha origine da 6 ceppi per i maschi: il *Pluto*, bianco, nato nel 1765 nell'allevamento Reale danese di Frederiksborg; il *Conversano*, morello, nato nel 1767, importato da Napoli; il *Maestoso*, bianco, nato nel 1773 nell'allevamento austriaco di Kladrup; il *Favory*, sauro, nato nel 1779 nell'allevamento di Kladrup; il *Napolitano*, baio, nato nel 1790, importato da Napoli; il *Siglay*, bianco, nato nel 1810, importato dall'Arabia. Per le fattrici invece sono 18 i ceppi, più un altro importato nel 1947.

Poi ci spostiamo nella zona degli stalloni, passando per il piccolo museo, dove apprendiamo che a causa di un incidente nella monta naturale, ora l'inseminazione avviene artificialmente. Il tempo passa velocemente con domande continue, a dimostrazione di un'attenzione costante, segno evidente del nostro interesse.

Il pranzo è previsto nell'annesso ristorante "Maestoso", dove ci accomodiamo per gustare dei piatti semplici ma ben preparati, per poi andare ad un'ampia struttura coperta ben attrezzata per assistere all'attesa esibizione di questi meravigliosi cavalli, potenti, ma anche pazienti, docili e di innata eleganza.

Alle 15, assieme ad altri gruppi, con tutti i posti a sedere al completo, assistiamo allo spettacolo al suono di musiche che ci ricordano i grandi valzer viennesi. Non si potrebbe fotografare, ma poi è impossibile impedire che lo si faccia e, comunque, grazie alla buona illuminazione, non sono necessari i flash che di sicuro avrebbero disturbato i cavalli. E' anche il momento ideale per me di attivare il filmato, invece che le foto, per cogliere meglio le eleganti evoluzioni di cavalli e cavalieri. Entrano quattro cavalieri, con una postura eretta che dà un'impressione di rigidità che però non c'è, eseguendo una serie di evoluzioni con i cavalli che si muovono perfettamente in sintonia con le musiche che vengono suonate. Seguono il dressage di un solo cavaliere, il tiro a quattro con una carrozza, l'esibizione di un cavallo imponente controllato con la briglia lunga e la conclusione con tre cavalli che si esibiscono, senza essere cavalcati ma controllati con le briglie, in varie figure di salti, impennate, ... e movimenti, sempre perfettamente a tempo con le musiche. Quest'ultima esibizione è stata quella che, più delle altre, ha suscitato mormorii di approvazione e si è conclusa con una lunga ovazione. Indubbiamente questo è stato il momento più emozionante della giornata: la musica intramontabile e l'eleganza dell'insieme cavaliere-cavallo sono state una dimostrazione di grande bellezza e ci hanno fatto capire la magia di Lipizza e dei cavalli lipizzani.



Dressage



Ripartiamo in pullman per tornare a casa, ma, per chiudere la giornata con un altro tipo di bellezza, come da programma, facciamo una interessante deviazione a Portogruaro per visitare un'azienda vinicola. Ormai è quasi sera, l'afa della pianura è pesante, siamo anche un po' stanchi. Al fresco della cantina con una lunga tavolata l'idea di uno spuntino generoso è proprio una bell'idea, che ci dà modo di apprezzare un bell'assortimento: i bianchi Pinot, Sauvignon e Tocai, i neri Cabernet Franc, Malbec e Refosco scorrono con vero piacere.

L'assaggio è al solito convincente più di tante parole: impossibile non fare una scorta di bottiglie, concludendo così piacevolmente l'intensa giornata.

L'assaggio è al solito convincente più di tante parole: impossibile non fare una scorta di bottiglie, concludendo così piacevolmente l'intensa giornata.



*Esibizione di 4 cavalieri*



*Incontro con i cavalli*

# Castello di Thun

*Maria Rita Spigariol*

**S**abato 10 ottobre i soci della nostra sezione hanno partecipato alla gita al Castello di Thun, un meraviglioso maniero medievale posto all'inizio della Val di Non. Come tutti i castelli che si rispettino, anche questo è situato in posizione piuttosto elevata rispetto alla vallata che lo circonda, naturalmente per permettere ai suoi abitanti di meglio difenderlo da eventuali nemici. Ora questa posizione consente al visitatore di ammirare l'imponente complesso in tutta la sua bellezza e vedere che è completato da tre cinte murarie, costruite in epoche diverse, e dalle fortificazioni formate da torri, bastioni, fossati, ...

Quello che più colpisce il visitatore è che tutto il complesso è perfettamente conservato e dotato dei mobili originari, grazie al dominio ininterrotto della famiglia Thun, che l'ha abitato dal 1240 circa fino al 1983.

Della parte antica è stato possibile visitare la cappella di San Giorgio, adorna di meravigliosi affreschi medievali molto ben conservati con la storia di Santa Barbara, la sala delle armi e la cucina con un imponente focolare, arredata con mobili d'epoca e completa di piatti in peltro, vasi di rame e stoviglie decorate. Facendo un balzo di alcuni secoli, dalla cucina antica si passa a quella moderna d'inizio '900, anche questa dotata di mobili e stoviglie d'epoca.

Attraversando un'antica loggia e salendo alcune scale si arriva alla parte abitata dai castellani: una sala da pranzo con

una stupenda credenza decorata con incisioni; attraverso le sue porte aperte si possono ammirare servizi da tavola, quadri di nature morte e piatti ornamentali; poi un susseguirsi di stanze da letto, studioli privati e salottini con sofà per il riposo. Visitando queste stanze si può notare l'evoluzione dell'arredamento nel corso dei secoli.

Da ricordare in particolare la stanza del Principe Vescovo: il soffitto ricchissimo, decorato a cassettoni, al centro dei quali c'è un bassorilievo con lo stemma e il motto del Vescovo; il letto a baldacchino e il mobilio finemente intarsiato; c'è inoltre una porta intarsiata in maniera superba, dietro la quale però c'è un muro. Da non dimenticare le favolose stufe in maiolica usate per riscaldare i vari ambienti.

Dopo aver nutrito lo spirito e la mente, ci siamo recati in località Masi di Vigo alla trattoria "Al Lago", dove abbiamo provveduto a nutrire anche il corpo con un sostanzioso menù a base di specialità trentine. A chiusura della giornata c'è stata anche la visita alla deliziosa cittadina di Cles, dove si stava svolgendo la festa delle mele, alla quale tutti noi abbiamo partecipato, comperandone di varie qualità.

Il rientro è avvenuto in un'atmosfera distesa e soddisfatta, con la visione della meravigliosa Val di Non che ci salutava offrendo una panoramica dei colori dell'autunno, con i meli ancora ricchi di frutti maturi pronti per essere raccolti.



*Veduta di Castel Thun*



# Sabbioneta e Borghetto sul Mincio

Paolo Mezzalana

**Q**uando siamo partiti dal Prato della Valle, giovedì 15 ottobre, erano molti gli ombrelli aperti. In poco meno di un'ora siamo usciti dalla città sotto un cielo plumbeo, ma la speranza di trovare il sole all'arrivo non è mai mancata; infatti, lungo il percorso, la coltre di grigie nubi si è lentamente diradata ed è apparso un cielo azzurro e un pieno sole, che ci inonda di un gradevole calore.

Migliore accoglienza non potevamo ricevere da uno degli innumerevoli luoghi italiani, che hanno ottenuto il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità. Sabbioneta lo ha ottenuto nel 2008, assieme a Mantova, quale perfetto esempio di Città Ideale, pianificata secondo i canoni del Rinascimento italiano.

Sabbioneta fu edificata tra il 1556 e il 1591 per volere di Vespasiano Gonzaga Colonna. Piccolo stato indipendente, Sabbioneta, grazie alla sua avanzata struttura difensiva, si presenta come una fortezza a forma d'esagono irregolare con sei bastioni ancora ben conservati. Tutto a Sabbioneta parla di Vespasiano: era un condottiero, un abile diplomatico, un letterato, un architetto militare e un mecenate degli artisti. Da semplice cadetto riuscì a raggiungere i più alti vertici feudali con l'innalzamento di Sabbioneta in Ducato autonomo nel 1577. La Corona Spagnola lo insignì nel 1585 del Cavaliato dell'Ordine del Toson d'oro, la massima e più ambita delle onorificenze.

Con la guida locale abbiamo visitato i luoghi simbolo di Sabbioneta, a cominciare dal Palazzo Giardino con grandi affreschi e stucchi, che presentano però ancora tracce del terremoto del 2012; poi la *Galleria o Corridor Grande*, destinato a custodire le collezioni del duca Vespasiano (marmi e trofei di caccia); il magnifico Teatro all'Antica, costruito tra il 1588 e il 1590 dall'architetto vicentino Vincenzo Scamozzi, il primo esempio di edificio teatrale stabile e autonomo.

All'esterno del teatro campeggia l'iscrizione latina "ROMA QVANTA FVIT IPSA RVINA DOCET" (*Quanto fu grande Roma ce lo dicono le sue rovine*), che declama come la città eterna sia il modello ispiratore di tutta la costruzione di Vespasiano. Nel Palazzo Ducale emozionante la visita ai soffitti lignei in noce e cedro del Libano e alla Cavalcata, la collezione di quattro statue equestri con armature e i simboli del potere. Abbiamo terminato la visita con la chiesa di Santa Maria Assunta e la Sinagoga. Una piccola delusione la presenza di un luna park nella Piazza d'Armi, una stonatura condivisa anche dalla nostra guida.

La gradita e soddisfacente fermata al ristorante Osteria la Dispensa ha riportato energia per la tappa finale di questa splendida giornata di sole. Ed è stato ancora il sole ad accoglierci tra i mulini ad acqua di Borghetto sul Mincio, uno splendido esempio di sfruttamento naturale delle risorse terrestri che tutela l'ambiente e porta gioia e calore nel cuore.



Palazzo Giardino - Galleria o Corridor Grande

# Mostra "Arte e Vino"

Nello Benedetti

**U**n viaggio affascinante che nasce dall'incrocio di due punte di diamante della nostra storia, due simboli dell'Italia nel mondo: l'Arte e il Vino. A Verona, nella suggestiva sede di Palazzo della Gran Guardia, si accende una nuova luce su un tema, "il vino", la cui storia antichissima abbraccia le grandi civiltà del passato e ha radici profonde nella tradizione italiana. Pensate al vino ed al suo percorso nella storia dell'uomo, quindici secoli prima di Cristo, fino all'arrivo della vite nel nostro paese, al suo significato simbolico sotto l'aspetto religioso cristiano e pagano, quindi mitologico. Si percorre l'Antico e il Nuovo Testamento, si passa alle interpretazioni luterane e protestanti in generale, si ammirano i mille modi che l'arte pittorica ha usato per rappresentare questi riferimenti biblici, evangelici e mitologici. Ma le espressioni artistiche vengono da un passato lontanissimo e sono realizzate su lastre di piombo, su coppe di rame sbalzato,

su vetro, su maiolica, su ceramica, su legno. Il vino ha un suo percorso e trascina con sé un'umanità che di volta in volta lo rappresenta come bevanda, simbolo, linfa, o semplicemente come bevanda che dapprima è appannaggio delle tavole nei grandi ricevimenti e poi passa nell'uso comune del pubblico nelle taverne e finalmente nelle case. E' un percorso superbo, inimmaginabile, che termina nei locali di degustazione comunicanti con la terrazza, che domina Piazza Bra attraverso i merli del muro comunale. Gli artisti coinvolti sono tanti, dal Cinquecento al Novecento, con 184 opere da oltre 90 prestatori italiani e stranieri, ma i nomi più altisonanti sono Tiziano Vecellio, Leandro Bassano, Guido Reni, Giovanni Bellini, Lorenzo Lotto, e pure i moderni come Morandi, Depero, Picasso e molti altri, che hanno dato forma e colore a questa "sacra" bevanda, di cui il nostro territorio è un eccelso produttore.



Sebastiano Ricci - Baccanale (particolare)



Pietro Vecchia - Bacco con quattro uomini anziani, 1650 ca



Carmine Gentili - Mattonella istoriata con Bacco e Arianna, 1717



# Montello e dintorni del Piave

Gianluigi Zanolo

**24** maggio 1915 ore 4: inizio della prima guerra mondiale con il primo colpo di cannone sparato dal monte Verena sull'Altipiano di Asiago.

20 maggio 2015 ore 7,30: partenza da Vicenza per la visita della zona del Montello di Piave, teatro di cruente battaglie nella Grande Guerra.

L'accostamento può sembrare irriverente, ma lo scopo della nostra uscita era proprio quello di ricordare il triste avvenimento visitando i luoghi delle battaglie sul Piave e dintorni: quella del Solstizio dopo la rotta di Caporetto e quella della Vittoria che portò alla conclusione del conflitto.

L'incontro con la guida è avvenuto a Nervesa della Battaglia. Successivamente abbiamo visitato il Sacrario, che sorge a Est del Montello sul "Collesel dele Zorle" a circa 200 metri di quota, contenente le salme di 10 mila soldati italiani ed austro-ungarici.

Poi abbiamo visitato il monumento all'eroico Francesco Baracca ed il Cimitero degli Inglesi caduti a fianco degli italiani. Il supporto di una ottima e competente guida ci ha fatto capire quanti e quali sacrifici hanno dovuto sopportare tutti quei soldati che hanno dato la loro vita per la patria.

La conclusione, sicuramente meno nobile, è stato il pranzo presso l'Osteria Borgoluce di Susegana.

Purtroppo il tempo, clemente per tutta la mattinata, non ci ha permesso di concludere in bellezza la giornata visitando l'incantevole Asolo.

Comunque la nostra gita, che aveva come unico scopo "il Ri-



*Il Sacrario - Durante la visita guidata*

cordo", si è conclusa positivamente e con un arrivederci alla prossima attività.

## Rinnovo della quota sociale 2016

**S**i ricorda che la quota associativa deve essere tassativamente versata entro il 31 dicembre 2015.

In ottemperanza alla decisione del Consiglio Direttivo Nazionale ALATEL dal 1° gennaio 2016 la quota annua è stata fissata a **€ 30,00**.

E' stato altresì stabilito che la quota include anche l'iscrizione dei famigliari conviventi, ad esclusione dei famigliari dei soci aggregati, la cui quota è stabilita in **€ 12,00**.

I dati relativi ai soci famigliari già iscritti negli anni precedenti saranno recuperati a nostra cura. I famigliari che parteciperanno alle attività nel corso dell'anno provvederanno a segnalare i propri dati anagrafici al momento dell'iscrizione alle medesime.

Si segnala inoltre che dal prossimo anno l'invio della tessera è prevista solo per il socio (la stessa viene allegata alla rivista "Esperienze" dopo l'avvenuto pagamento della quota).



**V**i presentiamo il calendario delle attività programmate per il prossimo anno. I comunicati con il dettaglio delle singole attività, comprensivi di date, orari, costi, servizi, tempi di adesione, ecc. saranno inseriti in parte già in questo numero del Notiziario e in parte nel prossimo o inviati per posta dalle singole Sezioni e saranno comunque disponibili nel nostro sito [www.alatel.it](http://www.alatel.it). Si ricorda, inoltre, che i programmi possono essere soggetti a variazioni. In ogni caso, per ulteriori informazioni, potrete contattare sia la sede Regionale sia la sede della vostra Sezione. Proseguendo l'esperienza positiva dello scorso anno, ricordiamo ai soci la convenzione con le ACLI, per avere assistenza nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi.

## Calendario attività regionali

### MAGGIO



4 Giorni

**Conoscere l'Italia: "La riviera di Ulisse e l'isola di Ponza"** - Il comunicato verrà inserito in questo Notiziario.

### GIUGNO



9 Giorni

**Conoscere l'Europa: "Bretagna e Normandia"** - Il comunicato verrà inserito in questo Notiziario.

### SETTEMBRE



8 Giorni

**Conoscere l'Europa: "Andalusia"**. Il comunicato verrà inserito nel Notiziario n. 1 del 2016.

### OTTOBRE

#### 8 ottobre 2016 - Convegno Regionale ALATEL del Veneto

### NOVEMBRE



3 Giorni

**Conoscere l'Italia: "Il Trentino"**. Il comunicato verrà inserito nel Notiziario n. 2 del 2016

### Sezione di BELLUNO

- APRILE ▶ **BASSANO**. Le grotte di Oliero.
- MAGGIO ▶ **BORGO VALSUGANA**. Visita parco "Arte Sella".
- GIUGNO ▶ **LAGO di GARDA**. Visita al Vittoriale e al bordo di Rango.
- SETTEMBRE ▶ **PIRANO** - e Grotte di San Canziano.
- DICEMBRE ▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione**.

### Sezione di PADOVA

- FEBBRAIO ▶ **Mostra d'arte. "Fattori"** a palazzo Zabarella.
- MARZO ▶ **VENEZIA**. Biblioteca Marciana e Museo Correr.
- APRILE ▶ **PADOVA**. Angoli della città.
- MAGGIO ▶ **CREMONA e CASTELL'ARCUATO**.
- GIUGNO ▶ **LAGO d'ISEO**.
- SETTEMBRE ▶ **MONSELICE e MONTAGNANA**.
- OTTOBRE ▶ **FELETTO, CASTELBRANDO e FOLLINA**.
- DICEMBRE ▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione**.

# à per l'anno 2016

## Sezione di ROVIGO

- MARZO ▶ **ROMA.** Quattro giorni a Roma in occasione del Giubileo.
- APRILE ▶ **ROVIGO.** Visita alla mostra su Gauguin prevista a Palazzo Zabarella.
- GIUGNO ▶ **Visita in località del nord Italia.**
- SETTEMBRE ▶ **Da definire.**
- NOVEMBRE ▶ **Da definire.**
- DICEMBRE ▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione.**

## Sezione di TREVISO

- FEBBRAIO ▶ **Pranzo a base di radicchio.**
- MAGGIO ▶ **PORTOROSE.**
- SETTEMBRE ▶ **TRENTINO-ALTO ADIGE: RENON** e Piramidi di terra.
- DICEMBRE ▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione.**

## Sezione di VENEZIA

- GENNAIO ▶ **VENEZIA.** Basilica di San Marco in notturna.  
▶ **VENEZIA.** Salette Wagneriane c/o Casinò di Venezia.
- FEBBRAIO ▶ **VENEZIA.** Ca' D'oro.
- MARZO ▶ **PEDAVENA.** Visita alla storica birreria con pranzo.
- APRILE ▶ **PIRANO.** In occasione della festa dei Salinari.
- MAGGIO ▶ **TRIESTE.** San Giusto e la Risiera di San Saba.
- GIUGNO ▶ **CROAZIA.** Visita all'isola BRIONI (2 giorni).
- SETTEMBRE ▶ **VENEZIA -** Visita alla Fondazione CINI nell'isola di San Giorgio .
- NOVEMBRE ▶ **VERONA -** Visita della città .
- DICEMBRE ▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione.**

## Sezione di VICENZA

- MARZO ▶ **PADOVA.** Orto botanico (in treno).
- MAGGIO ▶ **CREMONA.** Rocca sforzesca e Soncino.
- GIUGNO ▶ **REDIPUGLIA.**
- OTTOBRE ▶ **BERGAMO.**
- NOVEMBRE ▶ **Commemorazione dei defunti .**
- DICEMBRE ▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione.**

## Sezione di VERONA

- GENNAIO ▶ **TRENTO.** Visita al MUSE.
- FEBBRAIO ▶ **VERONA.** Visita alla mostra: "Seurat-Van Gogh-Mondrian".
- MARZO ▶ **VERONA.** Visita alla chiesa di San Lorenzo.
- APRILE ▶ **VERONA.** Visita a villa Wallner.
- MAGGIO ▶ **PADOVA.** Visita all'Orto Botanico.
- GIUGNO ▶ **GARDA.** Crociera in veliero e visita guidata alla Villa sull'isola del Garda.
- SETTEMBRE ▶ **BUSATELLO -** **Visita all'Oasi.**
- OTTOBRE ▶ **VERONA -** L'Adige racconta: camminata culturale tra le fortezze dell'Adige.  
▶ **VERONA -** Visita ad un monumento o villa cittadina.
- DICEMBRE ▶ **MILANO -** Mercato dell'artigianato.  
▶ **Pranzo di Fine Anno della Sezione.**

# TELECOM Italia - la possibile svolta

Gino Pengo

**N**el marzo 2015 Telecom Italia corse il pericolo di vedere ridimensionato il valore della sua rete di distribuzione in rame a causa del progetto della Cassa Depositi e Prestiti che prevedeva un accordo tra la sua controllata Metroweb, nel ruolo di partner forte e Telecom stessa per realizzare una nuova rete integrata in fibra ottica. Da allora molte cose sono cambiate. Telecom rompe le trattative, decidendo di andare avanti da sola nel cablaggio del paese e confermando il proprio piano di investimenti con la scelta tecnica della rete mista rame + Fibra Ottica, molto meno costosa e già in corso di realizzazione.

CDP, che poteva disporre di una notevole capacità finanziaria, rispose ricercando un'intesa tra Metroweb e altri operatori come Wind, Vodafone e Enel, apparsa subito però poco realistica, perché questi operatori non hanno né una infrastruttura di rete né una capacità di investimenti paragonabile a quella di Telecom per portare avanti il progetto.

Ma in questa fase di stallo sono subentrate nel frattempo molte novità: sono stati rinnovati i vertici della CDP, con un conseguente cambio di strategia; in Telecom c'è stata la grande novità dell'ingresso nell'assetto aziendale di un nuovo socio, la società francese Vivendi di Vincent Bolloré, con una quota del 20%.

Vivendi ha dichiarato che il suo ingresso in Telecom risponde a un interesse industriale strategico e al momento non ha rivoluzionato il vertice di Telecom; ma è chiaro che l'attuale dirigenza dovrà avere il consenso di Bolloré nelle scelte riguardanti infrastrutture di rete, investimenti, acquisizioni/cessioni e alleanze con altri partners.

Inoltre, per sviluppare innovazione, redditività e sostenibilità, che sono le chiavi per consolidare il proprio futuro, Telecom Italia ha deciso di unificare l'offerta commerciale sotto un unico brand, quello di TIM.



C'è un'altra importante novità nel panorama italiano, che dovrebbe favorire lo sviluppo della rete a banda ultra larga: gli accordi tra operatori che diffondono contenuti a pagamento molto richiesti via TV digitale terrestre e satellitare e gli operatori di tlc di rete fissa. È di questi giorni l'accordo tra Telecom Italia e Mediaset per offrire ai clienti la possibilità di usufruire dei servizi pay sulla rete fissa Telecom, necessariamente a larga banda.

Questo crescendo di novità ha portato alla ripresa dei contatti tra CDP-Metroweb e Telecom Italia, con il placet di Vivendi, per la ridefinizione di una partnership su basi più realistiche e concordate, che possa finalmente dare il via alla realizzazione del piano di cablatura nazionale secondo le scelte tecniche più appropriate, perché un accordo consentirebbe la sinergia delle specifiche competenze tecniche, l'integrazione tra l'esperienza tecnica gestionale e il patrimonio delle rete Telecom e soprattutto l'utilizzo dell'ingente inve-

stimento reso disponibile dal Governo. Probabilmente siamo alla svolta decisiva. Per Telecom Italia si aprirebbe un periodo di forte ripresa di attività e di sviluppo, con il ruolo di gestore primario di una rete nazionale moderna, indispensabile per l'economia italiana.

Nel frattempo Metroweb ha prorogato la lettera d'intenti con Wind e Vodafone per la creazione di nuova società di rete se non sarà raggiunta l'intesa con Telecom.

Ma un'altra grossa novità ha scosso il mondo delle tlc cogliendo tutti di sorpresa: l'improvvisa notizia che Xavier Niel, dinamico operatore francese di tlc con Iliad, ha "prenotato" il 15% di Telecom attraverso un pacchetto di opzioni e derivati, esercitabili parte con scadenza giugno 2016 e parte nel 2017. Poco si sa delle finalità di questa operazione. In Francia il business di Iliad nelle tlc e di Vivendi nella pay tv è fortemente sinergico, ma in Italia un accordo segreto tra Niel e Bolloré sembra poco probabile; sembra anzi che questi voglia parare l'avanzata di Niel.

Alla richiesta della Consob di chiarimenti sulle intenzioni del suo intervento e sulle caratteristiche del pacchetto di opzioni e derivati, Niel ha dichiarato che il suo intento non è speculativo, ma nulla ha detto sulle sue reali intenzioni; forse dietro a lui stanno altri operatori, come Sawiris o Telefonica o Orange, in concorrenza con Bolloré per la creazione di un forte gruppo europeo delle tlc e delle pay tv.

Certo è che in questo risikio complesso Telecom Italia è diventata una preda importante; così la situazione italiana delle tlc è diventata di colpo delicata, complessa e pericolosa.

Adesso il primo problema per il nostro Governo è diventato quello di studiare delle contromosse per non perdere il controllo di un settore strategico; ma non è facile, perché i francesi hanno i numeri forti del pacchetto azionario Telecom, a fronte delle quote insignificanti detenute dall'azionariato diffuso.

Infine un ultimo colpo di scena: come prima reazione a queste manovre il CdA Telecom, spiazzando l'ad Patuano, ha deliberato la conversione delle azioni risparmio in azioni ordinarie con diritto di voto; di conseguenza, i pacchetti azionari di Niel e Bolloré perdono un terzo del loro peso passando rispettivamente al 6,6% e al 16%, rimanendo comunque al momento gli unici due pacchetti rilevanti di Telecom. Probabilmente ora CdP-Metroweb dovrà entrare nel capitale Telecom con un terzo pacchetto, tale da condizionare le scelte aziendali in difesa dell'interesse nazionale, oltre che stringere seri accordi con Bolloré, che è ben conosciuto e introdotto negli ambienti economici italiani.

Vivendi non si è opposta a questa manovra, ma sicuramente ora vorrà entrare nel CdA Telecom per incidere nelle decisioni e non è detto che resti ancora valida l'ipotesi di accordo con CdP-Metroweb.

JP Morgan ha annunciato di essere in possesso del 5,1% di Telecom al servizio del convertendo di Telefonica. Nel CdA del 15 dicembre ci saranno quindi molte importanti novità sia nelle nomine sia nelle linee strategiche di Telecom.



## Conferenze su “Crisi economiche e risparmi”

Lionello Bragato

**N**ell’ambito della collaborazione di Alatel Veneto con il Future Centre Telecom di Venezia San Salvador, i recenti avvenimenti di attualità economica a livello mondiale hanno suggerito l’idea di parlare dei problemi legati alle crisi internazionali e delle conseguenze che hanno nella gestione dei risparmi della gente.

Il programma delle conferenze, programmate nel periodo 29 settembre – 30 novembre 2015 con il patrocinio di Banca Mediolanum, è stato articolato in tre momenti: il primo riguarda l’attualità “Grecia ... Cina ... come difendere i risparmi in temi di crisi”; il secondo la storia “Monete, banche e magistrature economiche nella Serenissima”; il terzo i comportamenti



“ Per ch é gestiamo male i nostri risparmi”.

Nella prima conferenza e r e n z a il rag. F. Bonald o di Mediolanum ha preso lo sp u n t o dalle crisi

economiche recenti: default della Grecia, crisi economica della Cina, dieselgate della Volkswagen, per illustrare i criteri da seguire per la difesa dei propri investimenti a fronte di turbolenze imprevedibili, sempre possibili, come si è visto anche di recente con il fallimento di alcune Banche di livello mondiale.

Il suggerimento principale è stato in sostanza quello della diversificazione dell’investimento tra i diversi strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, fondi, titoli di stato, divise,...) non solo nello scenario nazionale, ma considerando l’andamento dell’economia europea e mondiale. Ne consegue che solo gli istituti che operano a livello internazionale conoscono sia i rischi delle economie in difficoltà o a debole crescita sia le opportunità di investimento offerte dai paesi emergenti e sono quindi in grado di valutare il grado di rischio e di rendimento dei moltissimi tipi di panieri finanziari disponibili sul mercato. Il fai da te, praticabile a livello nazionale da chi ha una certa esperienza, non è possibile se si guarda al mondo dei fondi internazionali, essendo indispensabile l’assistenza offerta dagli istituti bancari di provata esperienza ed affidabilità.

Nella seconda conferenza il prof. Marco Zanetto ha illustrato un aspetto poco conosciuto della grande storia di Venezia, ma vitale per la gestione dello Stato: il sistema monetario e bancario della Repubblica e la sua gestione con le Magistrature economiche.

Era il Senato, costituito dalla classe più esclusiva del patriziato, ad occuparsene direttamente. Fu verso il Mille che Vene-

zia conìò le prime monete in rame (il *bagattino* e il *soldino*) per facilitare le piccole operazioni commerciali.

Poi, per la forte espansione dei traffici e per l’importanza politica acquisita dopo la IV Crociata, agli inizi del 1200 Venezia conìò monete di maggior valore, come il grosso d’argento per le medio-grosse transazioni, sostituendosi gradualmente a Bizanzio, le cui monete erano largamente in uso nel Mediterraneo orientale; poi, dalla fine del 1200, conìò il famoso ducato o zecchino d’oro per le grandi compravendite, soppiantando definitivamente la moneta regina del mercato internazionale: il bizante d’oro. In seguito vennero coniate anche monete più semplici, come lo scellino e il tallero, più adatte ai piccoli commerci nel dominio periferico, e nel 1600 il *besso* per le esigenze della popolazione.

La moneta veneziana era l’espressione del suo dominio nel traffico commerciale, ma era anche lo strumento per tenere uniti i territori della terraferma e dello Stato da Mar, offrendo sicurezza economica e protezione politica. Per la rilevanza strategica assunta dal governo dell’economia e dal conseguente controllo della massa monetaria, nel 1500 il Senato capì la necessità di avvalersi di tecnici competenti in materia, i camerlenghi, per la gestione operativa e per consulenza.

In questo periodo vengono istituite le Magistrature per sovrintendere i diversi aspetti dell’economia ( i Magistrati alle miniere, i Provveditori alla Zecca, i Savi, i Consoli e i Sovraconsoli, ...) in base a norme accuratamente definite per garantire la correttezza nelle operazioni finanziarie ed evitare abusi nella gestione di crediti e debiti.

Come ai nostri tempi, si poneva il problema della stabilizzazione del valore della moneta e degli interventi da attuare in caso di crisi o di debito pubblico eccessivo. In caso di necessità finanziarie, ad es. per allestire flotte nelle guerre contro i Turchi, Venezia ricorreva a prestiti forzosi dai cittadini senza però garantirne la restituzione, essendo un sacrificio richiesto per il bene di tutti.

In seguito però escogitò l’emissione di Buoni del Tesoro attraverso il Banco del Giro, che davano un rendimento accettabile ed erano garantiti e commerciabili al pari di una moneta. Vennero anche regolamentati i vari Banchi, che gestivano i soldi erogati in prestito o versati dai privati, allo scopo di controllarne la regolarità, impedire eventuali abusi ed anche di prevenire eventuali fallimenti: tutto questo era sotto il controllo di persone di alto livello, scelte tra chi aveva fatto parte del Consiglio dei Dieci.

L’ultima conferenza è stata tenuta dal prof. Paolo Legrenzi, professore emerito di Psicologia presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, su un tema insolito e inedito, ma di grande interesse: la psicologia del comportamento umano di fronte ai momenti di crescita dei mercati finanziari e soprattutto di fronte ai momenti di forte turbolenza e variabilità dei mercati conseguenti a crisi improvvise. Conoscere questi comportamenti per tenerne conto razionalmente e operare al meglio è dunque di fondamentale importanza, sempre con la necessaria assistenza di operatori esperti e affidabili.

# L'ultimo ... caduto della Grande Guerra

Gino Pengo

Ogni anno si svolge attorno alla Croce d'Europa, posta sulla cima del Monte Cavallino, una bella manifestazione per rinsaldare i vincoli di amicizia e di pace tra le popolazioni confinanti del Comelico e della Pusteria per ricordare i morti caduti su quel confine all'inizio della Guerra del 15-18.

Nel luglio 1915 le nostre truppe cercarono di conquistare la cresta di confine, dove si erge il poderoso Monte Cavallino 2689 m, sul quale erano attestati gli austriaci. Nella prima azione per la conquista della cresta gli alpini che salivano dal basso vennero inevitabilmente falcidiati dal tiro nemico. Nell'azione successiva, guidati dai sottotenenti Roscio e Angiolini, gli alpini dovevano aggirare la base del Cavallino con una incursione notturna per prendere alle spalle la postazione austriaca, ma vennero scoperti e decimati da una mitragliatrice installata appena poche ore prima e costretti a ritirarsi. Il grosso delle truppe, attestato sui pendii del Cavallino e pronto all'attacco, si trovò allo scoperto quando le nuvole si alzarono e venne pesantemente attaccato dal fuo-

co nemico; molte le vittime e molti ufficiali caduti, lasciando le truppe superstiti nel più nero sconforto.

Quest'anno la celebrazione commemorativa sul Monte Cavallino si svolgeva la domenica del 30 agosto ed era resa ancor più importante e significativa dalla ricorrenza del centenario dell'inizio della Guerra 15-18. Frequentando da anni il Comelico, non potevo mancare. Gli alpini del posto, appassionati della loro storia gloriosa, avevano organizzato le cose in grande assieme agli amici della vicina Pusteria: c'era il Coro della Brigata Alpina Cadore, c'erano la Banda e gli Schutzen di Kartisch, c'era il Vescovo di Bressanone a celebrare la Messa, c'erano le autorità cittadine e soprattutto tantissime persone (più di cinquecento in vetta); c'era una giornata di sole magnifico e un'atmosfera gioiosa e commovente di solidarietà umana nel ricordo dei morti di entrambe le parti.

Vedere la gente assistere in raccoglimento alla Messa, disseminata tra le rocce dello spiazzo sottostante la vetta, sentire i brani toccanti del Coro e della Banda che si alternavano nei momenti salienti della Messa, ascoltare le parole di pace e di fraternità del Vescovo dall'alto del Cavallino, nella cornice radiosa e silente dell'immenso panorama di monti e di alpeggi, è stato magnifico, commovente: un bagno di solidarietà umana e di toccanti ricordi, anche dei tanti amici caduti in montagna. Conclusa la parte ufficiale della commemorazione, è stato bello vedere famigliarizzare alpini e Schutzen, mescolando labari e gonfaloni, e le tante persone delle valli confinanti del Comelico e della Gailtal di Kartisch nei loro costumi tradizionali; e alla fine vedere come tutti hanno gradito i maccheroni al ragù preparati dai nostri alpini, bravissimi ad organizzare gli eventi con sorprendente facilità.

Dopo la gente ha incominciato a scendere a valle, senza fretta, perché il tempo e il panorama erano eccezionali. Anch'io ho cominciato la discesa, superando senza problemi il tratto iniziale, che era attrezzato con funi metalliche e una lunga corda; poi si arrivava sul vasto ghiaione alla base del Cavallino, dove un sentiero in leggera pendenza portava alla Forcella e poi agli alpeggi fino alle malghe. Scendevo tranquillo, sul facile, con le racchette, ancora pieno di felicità per la memorabile giornata vissuta in vetta, ma all'improvviso, per una banale scivolata in avanti, mi sono trovato gambe all'aria: una caduta di quelle che ti colgono impreparato e senza possibilità di reazione.

Toccando terra col sedere, la gamba destra che era in aria si è piegata bruscamente per inerzia provocando un forte lesione al tendine rotuleo del quadricipite: non potevo più muovermi. Per fortuna sono stato assistito dai colleghi. L'elicottero del 118 è venuto subito a prendermi, tirandomi su con il verricello (confesso d'aver chiuso gli occhi) per portarmi al Codevilla di Cortina. Poi, mio figlio, che fortunatamente si trovava in zona di Calalzo per una gita, è venuto a prendermi per portarmi a Mestre in serata. Così una giornata indimenticabile ha avuto un epilogo inaspettato: sono diventato l'ultimo caduto della Grande Guerra, ma ne valeva la pena: ogni volta che penso alla cerimonia in vetta mi commuovo.



Durante la cerimonia



# Tintoretto: quell' irrequieto cane

Lorenzo Cesco

**J**acopo Comin, chi era costui? Miguel Falomin, capo del dipartimento di pittura italiana del Prado, presentando il catalogo della mostra su Tintoretto tenutasi a Madrid nel 2007, sosteneva che sulle risultanze di sue ricerche Jacopo Comin, primogenito di 22 figli, sarebbe il vero nome di Jacopo Robusti, il Tintoretto. Aggiungeva il Falomin, che quel nome si mutò poi in Jacopo Robusti perché suo padre aveva difeso le porte di Padova contro le truppe imperiali in modo "deciso", "robusto".

In attesa della conferma della fondatezza di tale scoperta, che pare sia accolta dagli studiosi con incredulità e scetticismo, sarà il caso di continuare tranquillamente ad identificare il nostro Tintoretto in Jacopo Robusti, cui tanto deve la fama goduta universalmente dalla Scuola Grande di San Rocco.

Da tempo auspicavo che nel Notiziario curato dalla nostra Scuola trovasse spazio la descrizione di qualche *telero*, che, oltre all'analisi storico-artistica, avesse riguardo dell'impressione e dell'emozione che può provare un semplice visitatore immerso nella particolare atmosfera di penombre, luci e colori che lo coglie fin dal suo ingresso.

Con tale intendimento ci proverò con queste poche righe occupandomi dell'Ultima Cena collocata nella sala superiore

della Scuola in posizione un pò defilata, che, per il vero, non consente al visitatore una facile completa visione. E' una delle Ultime Cene dipinte da Tintoretto, che qui si esprime in modo originale rispetto alle sue precedenti esperienze sul tema.

La scena è compresa tra due fonti luminose; gli apostoli sono colti nel chiaroscuro che ne deriva in un tumulto di atteggiamenti, che si acquieta nella minuta figura del Cristo che porge l'ostia ad un apostolo, tenendo stretto a sé Giovanni. L'ambientazione, collocata in una vasta cucina, illustra in modo mirabile le dotazioni di un palazzo patrizio dell'epoca.

Molto si potrebbe ancora richiamare sul piano religioso e teologico, nonché sulle scelte controriformistiche presenti nella Chiesa in quel periodo storico, scelte che tra l'altro hanno indotto il Tintoretto ad identificare nell'ostia il pane consacrato; poche descrizioni invece si sono occupate con adeguata attenzione del significato che viene ad assumere la parte inferiore del quadro, dedicata all'umanità sofferente e bisognosa che, esclusa dal banchetto, assiste all'avvenimento.

Eppure anche qui il Tintoretto non ha trascurato di esprimersi nella sua consueta bravura: la figura del povero collocato sulla sinistra della base è mirabilmente colta in un'espressione di tutta dignità. Il suo sguardo è intriso di mestizia, di fiduciosa attesa, di speranza: è povero, non misero.

Un particolare significato viene poi ad assumere il cane al centro della base, colto in atteggiamento vivo ed irrequieto verso la scena a richiamare l'attenzione dei commensali verso gli esclusi. Un richiamo, quello del cane, che da più di quattro secoli si propone a quanti lo ammirano e che vale la pena di sottolineare, perché mantiene tutta la sua validità anche per noi confratelli della Scuola.

Presi dal doveroso e gratificante impegno di mantenere l'immenso patrimonio d'arte che ci è stato consegnato, corriamo seriamente il rischio di dimenticarci di quanti si trovano in condizioni di bisogno.

Eppure l'adesione alla Confraternita della Scuola è avvenuta anche per il desiderio di essere utili a chi soffre, sull'esempio di San Rocco, alla cui vita ed opere il Sodalizio si ispira. E' un obbligo recepito nella *Mariegola* e negli statuti e trova spazio nell'animo dei confratelli.

Se questo non avvenisse, quell'irrequieto cane non se ne darebbe pace.





# Concorso Nazionale ANLA - Prosa e poesia

**D**ue grandi notizie hanno raggiunto la nostra redazione: nell'ambito del Concorso Nazionale di Poesia e Prosa indetto dall'ANLA per il 2015: il collega della Sezione di Venezia **Stelio Vianello** ha vinto il primo premio per la prosa con il racconto *"Profumo di vaniglia"* e contemporaneamente la nostra collega **Paola Schimmenti** ha vinto

il primo premio per la poesia con *"C'è un pontile a Venezia"*. Entrambe le opere premiate sono riportate di seguito. Ai colleghi premiati esprimiamo la nostra soddisfazione e ammirazione, con l'augurio che i loro successi siano di stimolo ai nostri soci per scoprire qualità artistiche nascoste.

## Profumo di vaniglia

*Stelio Vianello*

**O**rmai ho perduto il conto delle volte che mi sono obbligata a ripensare a quando tutto è incominciato o, almeno, a quando ho iniziato ad avvertire che qualcosa non stava andando per il verso giusto.

Era la sera di Ferragosto del '93; una domenica. Gianni e io avevamo passato a Venezia una splendida e indimenticabile giornata lasciando che calli e campielli ci venissero incontro come per caso.

Eravamo quasi arrivati all'imbarcadero per il ritorno quando, nel ventre buio di un giro di portico protetto da viscere vestite di case, abbiamo fatto l'amore. Ricordo che la nostra eccitazione raggiunse l'estasi sul vociare di un *pope*<sup>1</sup> in un canale vicino, mentre ci sfiorava un calpestio veloce di tacchi ignari e frettolosi.

Avevamo deciso di ritornare a Chioggia in tempo per vedere dalla laguna i tradizionali fuochi di fine estate, e dovemmo affrettarci per non perdere il vaporetto.

Il ponte della motonave era deserto, e l'umidità della sera era tale che il vestito di organza blu cobalto che indossavo mi era quasi una seconda pelle; sentivo i brividi, mentre mi pervadeva una strana e insolita sensazione che non saprei descrivere. Istantaneamente strinsi le braccia ai fianchi e congiunsi le mani come se le stessi costringendo a una preghiera. Gianni mi guardò perplesso; mi prese per le spalle tirandomi dolcemente a sé e mi baciò sulla fronte, con tenerezza, quasi fossi stata la sua bambina. Dietro le sue spalle Chioggia appariva come un palpitante nastro di luce sospeso tra il cielo e il mare.

Mentre la motonave scivolava leggera accanto al Forte di San Felice, Gianni iniziò a sorridere come un bambino: il suo dito indicava i primi fuochi che stavano accendendo il cielo davanti a noi, e i cui riflessi si perdevano come pagliuzze dorate tra le acque calme della laguna. Piazzetta Vigo ci accolse con un insolito quanto splendido silenzio. Gianni insisté perché andassimo verso il Lusenzo, avremmo visto molto meglio i fuochi, ma gli dissi che ero stanca e che preferivo andare a casa. Rimasi sveglia per quasi tutta la notte, stretta tra le sue braccia; tremavo, ma non sentivo freddo.

La sveglia, implacabile, trillò alle sei in punto. Gianni sbadigliò rumorosamente, stiracchiò gambe e braccia come un gatto arruffato e si alzò. Dopo la doccia, una rapida colazione, il sapore del caffè dalle sue labbra alle mie e poi via, a



Marghera, per un'altra interminabile giornata da lavoratore pendolare. Io mi sentivo spossata per la notte insonne ma, soprattutto, per quella strana sensazione che non voleva lasciarmi. Erano già le sette e mi sarei dovuta alzare per andare in ufficio, ma non ne avevo voglia. Così telefonai dicendo che non stavo bene e che sarei andata dal medico per una visita. Dopo sarei tornata a casa, a fare niente.

Il dottore, un rompipalle incapace di assumersi la benché minima responsabilità, mi palpa un po' dappertutto e conclude che probabilmente non ho nulla. Ma, visti i sintomi che gli ho descritto, dice che è meglio approfondire, e mi consiglia di fare qualche esame.

Uscita dallo studio, il primo istinto è di strappare i numerosi foglietti rossi che ho in mano, ma poi penso che non mi farà male qualche prelievo né qualche altra palpata di un non meglio precisato specialista dal quale, però, dovrò andare con urgenza. È solo che quel "Con urgenza" mi lascia un po' in apprensione.

Passa una decina di giorni e torno dal dottore con alcune buste color fieno piene di fogli, diagrammi e un paio di lastre. Il "rompipalle" esamina attentamente tutta la documentazio-

<sup>1</sup> *Pope*: vogatore di poppa; gondoliere.





*Chioggia - Chiesa dei Filippini*



a me sembra che ci sia spazzatura mentre per lui, evidentemente, c'è solo del cibo. Infatti, afferra qualcosa con il becco e si alza goffamente in volo. Sbanda a pelo d'acqua, passa sotto il ponte, vola verso la pescheria e va a posarsi su una briccola dove c'è già un altro gabbiano che, forse impaurito, lascia il posto al nuovo venuto. Mentre questo cerca il giusto equilibrio sul palo, l'altro sembra averci ripensato e torna a pretendere la sua postazione. A causa dello scontro, al primo gabbiano cade il cibo dal becco e, mentre i due continuano a litigarsi la briccola - fronteggiandosi, le ali spiegate, con un incessante e minaccioso gridio -, un terzo gabbiano afferra il cibo caduto in acqua e lo ingoia d'un fiato.

Che stupidi, mi dico; con tutte le briccole libere che ci sono vanno a litigare proprio per quella! E sorrido amaramente perché anche noi, spesso, ci litighiamo il superfluo, qualcosa che per altri magari rappresenta l'indispensabile. Proprio in quell'istante un soffio d'aria fresca mi carezza il viso. "Che strano - penso -, profuma di vaniglia." Senza volerlo, torno con lo sguardo sulla superficie scura del canale: ora sembra che l'acqua sia più limpida e abbia ripreso il suo instancabile e silenzioso migrare. Chissà in quali luoghi lontani andrà a raccontare di noi - di me -, e per quanto tempo ancora.

\* \* \* \* \*

Sono passati molti anni dal Ferragosto del '93, e la maggior parte delle mie notti continua ad aprirsi sotto un cielo dimentico di stelle. Ma, diversamente da allora, oggi non rimpiango più un solo attimo della mia vita: belli o brutti, allegri o tristi, qualunque cosa siano stati sono loro ad avermi fatta così come sono. Ed è inutile fare bilanci, sarebbe troppo scontato l'esito. Quello che è certo, è che sono stata condizionata in modo determinante da una malattia maledetta che, forse, mi ha reso più forte di quello che ero. Di sicuro mi ha permesso di assaporare di più quello che la vita offre e che, spesso, la gente normale non sa più apprezzare né vedere. Ma, poi, cosa significa "essere normali"?

Ormai ho imparato a viaggiare come l'acqua della laguna verso paesi lontani e sconosciuti, e li faccio ricchi della mia fantasia. Mi basta ispirare a fondo per andare in qualunque luogo, lontano da quella che è, ed è stata, una "fedele" seppure sgradita compagna. Lì ci sono sempre tante briccole libere: mi ci poso e, come in un dolce sogno, rivivo le inebrianti carezze dell'aria tra le ali che non ho più.

2 *Ciàcole*: chiacchiere, discorsi.

## **C'è un pontile a Venezia**

*C'è un pontile a Venezia  
come un'isola legata ad un filo  
nel gioco crudele delle maree  
presenza inquieta  
nella silente laguna*

*io sono là sospesa  
nella fatua luce della memoria  
nei miei occhi avidi  
scorre l'azzurro del cielo  
e la visione di te*

*pure se l'animo è stanco  
amo le grida dei gabbiani  
nell'altalena delle onde  
amo le dita brucianti del sole  
sul mio viso e nei capelli*

*c'è un pontile a Venezia  
ed io sono là alla deriva  
come un ramo strappato alla  
tempesta  
con gli occhi spalancati  
in un sogno lontano*

*sospesa tra il silenzio  
ed il respiro delle cose  
qui la tua voce vive  
e la vita si fa luce  
e la speranza realtà*

*Paola Schimmenti*

**A**nche Angelo Romanello ha partecipato al concorso Nazionale ANLA di poesia, sia pur con minor successo; le sue poesie sono espressione di grande sensibilità verso la

persona umana e di amore per la natura. Né riportiamo due esempi.

## Silenzi

Lieve sussurro di tono  
fruscio spento  
inespresso lamento  
fioco suono compresso  
non sento.

Eppur si vive  
intorno si piange si ride  
si attiva l'accento  
giorno su giorno attento  
si invita al ritorno  
alla vita.

Ogni voce amica non silente  
è gradita  
attiva contatto  
abbatte barriera  
dà forma al riscatto  
rasserena la sera.



## Legerezze

Poco sento  
volteggiar nel  
vento  
antiche foglie  
piangenti;  
non fanno rumore.

Lor vanto  
l'acceso manto  
di vivo colore  
sparso sul prato  
sul bosco.

Alfin coperte  
da bianco fulgore,  
su verno silente  
di vano sapore

Si contano i giorni,  
più volte, nel fuori;  
con ansia si aspetta  
lo sbocciare dei  
fiori.

L'alberi spogli  
danno tristezza,  
ovunque cogli  
amara certezza.

Unica speme  
primiera,  
non si teme  
l'attesa:  
nessuna sorpresa,  
verrà primavera.

*Angelo Romanello*

## Buon Natale e Felice Anno Nuovo

La Redazione e il Consiglio Direttivo Regionale colgono l'occasione per inviare a voi soci e a tutti i vostri famigliari i più sinceri auguri di Buone Feste.





# Un capo...un amico.

Paolo Crivellaro

**Q**uando il 5 giugno 1967 fui assunto, poco più che ventenne, alla SIP 2<sup>a</sup> Zona (TELVE) la prima persona alla quale venni presentato fu il **rag. Antonio Foscatto** responsabile del "Servizio BUDGET", che divenne il mio primo capo. IL lavoro affidatomi riguardava un controllo di natura finanziaria.

Quando si entra in una grande e complessa organizzazione è importante trovare un mentore, che ti illustri i meccanismi organizzativi e ti introduca al lavoro che devi svolgere: questo per me fu An-

tonio Foscatto. Mi ha aiutato a intraprendere quel cammino che, nel corso degli anni, mi avrebbe portato alla dirigenza; di questo gli sono profondamente grato.

Da quel primo approccio si è stabilito fra noi un forte legame, durato fino alla sua scomparsa il 6 luglio scorso. Avevo nei suoi confronti un affetto filiale.

A Massimo, Adriana, Marco e Elena un abbraccio da parte mia e da tutti i Seniores Telecom del Veneto.

## Sezione di VENEZIA

**D**opo breve malattia, **Danilo Malossi**, ha raggiunto la cara moglie Anna. Lo ricordiamo come collega del Magazzino Centrale di Marghera.

## Sezione di VERONA



**C**ircondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato **Pietro Tarocco**. Lo annunciano con dolore la moglie Flavia i figli Chiara con Cristian, Corrado con Veronica e gli adorati nipoti, cognati e parenti tutti.



Vogliamo commemorare con affetto, tutti i Soci e i famigliari che quest'anno sono mancati e che, forse, non sempre siamo riusciti a ricordare in questo spazio.





*Tallinn - Capitale dell'Estonia*